

COMUNICATO N. 3 del 2014

RIORDINO DELLE CARRIERE

Si è tenuta oggi la riunione con l'Ufficio Relazioni Sindacali nel corso della quale si è tornati a parlare del riordino delle carriere. Non a caso abbiamo utilizzato il termine "parlare", perché l'approccio dell'Amministrazione su questo tema di grandissimo interesse per il personale, è ben lontano dal lasciarci soddisfatti. E ci siamo limitati a giudicare l'approccio e quindi il metodo, senza entrare nel merito dei contenuti!

Fermo restando il nostro scetticismo sull'approvazione di una legge delega, anche alla luce delle recenti considerazioni della Ragioneria Generale dello Stato, la cosa che lamentiamo maggiormente è l'assenza di progettualità, la rassegnazione con cui si subisce qualsiasi decisioni promani da altre Amministrazione del comparto – indubbiamente numericamente e politicamente più pesanti – senza provare ad opporre le nostre ragioni, le nostre esigenze. E ad ulteriore testimonianza di ciò che sosteniamo, vi sono anche le numerose occasioni perse per sanare i piccoli e grandi disallineamenti (modalità di svolgimento del corso da allievo agente, decorrenza giuridica dei vice ispettori, anzianità utile ai fini dell'avanzamento del periodo di arruolamento nelle Forze Armate).

Abbiamo ascoltato il Capo del Corpo in audizione alla camera dei Deputati vantarsi di essere riuscito ad aprire le Sezioni di P.G., alcuni Uffici nelle Regioni a Statuto Speciale, di aver costituito nuclei al servizio delle D.N.A ed entrare nella D.I.A. senza chiedere l'aumento dell'organico.

Beh, l'UGL non può più avallare la rincorsa alle competenze se non viene variato adeguatamente l'assetto organizzativo e non viene aumentato l'organico.

Ed il riordino delle carriere dovrebbe servire essenzialmente a questo; i benefici che ne deriverebbero per il personale sarebbero indiretti ma egualmente consistenti, soprattutto con un corretto e sapiente utilizzo delle norme transitorie. Abbiamo sottolineato – dati alla mano – come all'interno del comparto vi sia una distribuzione molto disomogenea dei ruoli nell'ambito delle



Percentuale sull'organico totale			
Amministrazione	Ufficiali	Ispettori Marescialli	Sovrintendenti Brigadieri
Carabinieri	3%	25%	18%
Polizia di Stato	2,5%	15%	11%
Guardia di Finanza	5%	44%	20%
Corpo Forestale	7%	17%	15%

single Amministrazioni e poiché la Polizia di Stato sta approfondendo la questione, noi dovremmo cogliere l'occasione per variare la distribuzione numerica dei singoli ruoli per adattarli alle nostre esigenze, in modo da garantire – per esempio – che una parte cospicua delle Stazioni Forestali possa avere il doppio ispettore (uno anziano che la comanda ed uno giovane che fa esperienza). Alla luce di ciò che emerge dalla lettura delle percentuali (*la nostra classe direttiva e dirigente vince per distacco la classifica in proporzione*), **risulterebbe incomprensibile tagliare gli organici del ruolo ispettori o del ruolo tecnico per realizzare la carriera dirigenziale ed il nuovo ruolo direttivo a costo zero.**

Una cosa è certa – ed oggi lo abbiamo ribadito – **per l'U.G.L. il riordino delle carriere parte dal basso e non dai ruoli apicali.**

Roma, 11 febbraio 2014

Il Segretario Nazionale
f.to Danilo Scipio